



Ministero della Transizione Ecologica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 266 del 28 maggio 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Realizzazione condotta idrica di collegamento dal Pozzo Rosella, sito in Comune di Mascali (CT) agli impianti aziendali di Acoset S.p.A.</p> <p>ID_VIP 5315</p>
Proponente:	<p>Acoset S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

ID_VIP 5315 Realizzazione condotta idrica di collegamento dal Pozzo Rosella, sito in Comune di Mascali (CT) agli impianti aziendali di Acoset S.p.A.

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;

-le Linee guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

DATO ATTO che:

- la Società Acoset S.p.A., con nota prot. n. 8287 del 21/04/2020, ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto *“Realizzazione condotta idrica di collegamento dal Pozzo Rosella, sito in Comune di Mascali (CT), agli impianti aziendali di Acoset S.p.A.”*;

- che la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/34056 in data 12/05/2020;

- che la Divisione con nota prot.n.MATTM/44821 del 15/06/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1904 in data 16/06/2020 ha dichiarato la procedibilità dell'istanza e ha trasmesso la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

- ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot.n.MATTM/44821 del 15/06/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

- la Società Acoset S.p.A., con nota del 05/01/2021, acquisita al prot.n.MATTM/2972 del 13/01/2021 ha fornito la documentazione integrativa prodotta, in riscontro alla nota di richiesta di integrazioni prot.n.MATTM/110442 del 30/12/2020;

- che la Divisione con nota prot.n.MATTM/5167 del 20/01/2021, acquisita con prot.n.CTVA/257 in data 20/01/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa sopracitata;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot.n.MATTM/5167 del 20/01/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:

- Elaborati del progetto;
- Studio preliminare ambientale;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo;
- Documentazione integrativa in risposta alla nota di richiesta di integrazioni prot.n.MATTM/110442 del 30/12/2020;

- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra tra i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal D.M. del 30 marzo 2015; infatti, si tratta della categoria di acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km oppure superiore a 10 km in seguito all'applicazione dei criteri del DM 30 marzo 2015 qualora il progetto ricade anche parzialmente in aree protette;

- in data 11/09/2019 è stata richiesta una fase di valutazione preliminare per individuare l'eventuale procedura da avviare per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli allegati II, II-bis (art.6, comma 9 del D.Lgs.152/2006) conclusasi dalla Divisione con nota prot.n.DVA/29894 del 15/11/2019;

EVIDENZIATO che:

Motivazioni dell'intervento

La Società Acoset S.p.A. in qualità di gestore del servizio idropotabile in 21 Comuni della fascia pedemontana etnea, propone di realizzare una condotta di collegamento tra il pozzo denominato Rosella e gli impianti di distribuzione aziendali per incrementare la flessibilità di gestione delle proprie reti idriche e, conseguentemente, ridurre l'approvvigionamento d'acqua da fonti private.

Il pozzo Rosella, ubicato in territorio del Comune di Mascali, è stato di recente oggetto di interventi di ripristino e messa a norma degli impianti elettromeccanici finalizzati alla relativa attivazione.

Il progetto in questione è stato inserito dall'ARERA per il tramite dell'Assemblea Territoriale Idrica - ATO 2 - Catania nell'elenco degli *"interventi necessari e urgenti per il settore idrico - sezione acquedotti del Piano nazionale di cui all'art. 1, comma 516, della Legge 205/2017"*.

Con la documentazione integrativa il Proponente ha fornito ulteriori elementi a sostegno della strategicità dell'intervento e quindi della non lungimiranza dell'opzione zero. In particolare, risulta strategica l'immissione di una risorsa di constatata elevata qualità nell'acquedotto in coerenza con l'obiettivo di migliorare (qualitativamente e quantitativamente) la dotazione idrica ad uso potabile, ai sensi dell'art.1, comma 516 della legge 205/2017. In aggiunta, vista l'opera non più come opera a sé stante ma come infrastruttura di interconnessione tra le varie reti di distribuzione e i punti di emungimento e produzione, sarà possibile disporre di una maggiore dinamicità, flessibilità, garanzia ed efficienza del servizio "provinciale" di distribuzione.

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

Gli elementi principali del progetto di realizzazione del collegamento idraulico tra il pozzo "Rosella" in Comune di Mascali e gli impianti di fornitura della risorsa idropotabile ubicati nel comune di Trecastagni sono la condotta adduttrice, le opere d'arte e gli attraversamenti dei corsi d'acqua.

La condotta adduttrice, con portata di dimensionamento pari a 150 l/s e per uno sviluppo complessivo di 17695,98 m, sarà posata interrata con ricoprimento che varia da 0,7 - 1,0 m lungo i tratti a fondo naturale e da 1,0 - 3,6 m nei di strada a fondo bituminoso. In corrispondenza dell'attraversamento sub-alveo del primo torrente è previsto un ricoprimento massimo di 0,7 m nonché la realizzazione di un sistema di protezione della condotta costituito da gabbioni in rete metallica riempiti con pietrame posti subito a valle dell'opera.

La condotta sarà dotata delle opere d'arte necessarie per l'esercizio quali scarichi, sfiati, apparecchiature di intercettazione e strumenti di misurazione ed è prevista del DN500 per i primi 190m e del DN400 per la restante parte, il tutto in ghisa sferoidale fatta eccezione per gli attraversamenti dove è stato previsto l'utilizzo dell'acciaio. Infatti, in funzione dell'andamento altimetrico della condotta è prevista l'installazione delle apparecchiature di scarico e sfiato alloggiate entro apposite camerette interrate realizzate con elementi prefabbricati di calcestruzzo vibrocompresso e soletta carrabile. Anche le apparecchiature di intercettazione saranno alloggiate entro camerette interrate.

La condotta attraversa con manufatto sub-alveo il seguente corso d'acqua:

- dalla progr. 527,36 m alla progr. 538,36 m : 1° torrente;

e con manufatto pensile i seguenti corsi d'acqua:

- dalla progr. 1399,92 m alla 1410,92 m : 2° torrente;
- dalla progr. 2087,00 m alla 2098,50 m: 3° torrente - 1° affl. Vall. Tagliaborse;
- dalla progr. 2397,91 m alla 2407,13 m: 4° torrente - 2° affl. Vall. Tagliaborse;
- alla progr. 2545,17 m: 5° torrente - 3° affl. Vall. Tagliaborse;
- alla progr. 3087,75 m: 6° torrente - 1° affl. Vall. Cavagrande;
- dalla progr. 3446,16 m alla 3457,97 m: 7° torrente - 2° affl. Vall. Cavagrande;
- dalla progr. 4187,18 m alla 4197,18 m: 8° torrente - 3° affl. Vall. Cavagrande;
- dalla progr. 10261,52 m alla 10292,48 m: 9° torrente - Torr. tra Monte, Mangano e Monte Stempato;
- dalla progr. 14058,74 m alla 14069,01 m: 10° torrente,
- dalla progr. 15785,18 m alla 15801,18 m: 11° torrente - 1° affl. Torr. S. Lucia,
- dalla progr. 16965,89 m alla 16977,89 m: 12° torrente- 2° affl. Torr. S. Lucia.

L'attraversamento del 1° torrente per una lunghezza di circa 11 ,00 m sarà realizzato mediante lo scavo del fondo dell'alveo in direzione trasversale al flusso delle acque e fino ad una profondità di 1,5 m. A valle dello scavo sarà altresì realizzato un sistema di protezione della condotta costituito da gabbioni in rete metallica riempiti con pietrame aventi larghezza 1,0 m e profondità non inferiore a 1,5 m dal piano di campagna e da un materasso in rete metallica riempito in pietrame da porre sul letto del torrente in corrispondenza della sezione di attraversamento della condotta.

Gli attraversamenti pensili dei corsi d'acqua sono previsti rispettivamente sul lato valle del ponte in corrispondenza del 2°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11° e 12° torrente mentre sul lato monte per il 3° e 4° torrente (soluzione ritenuta necessaria in considerazione della presenza di un attraversamento di sottoservizi lungo il lato valle). Nel caso degli attraversamenti del 5° e 6° torrente la condotta posata all'interno del manufatto scatolare esistente.

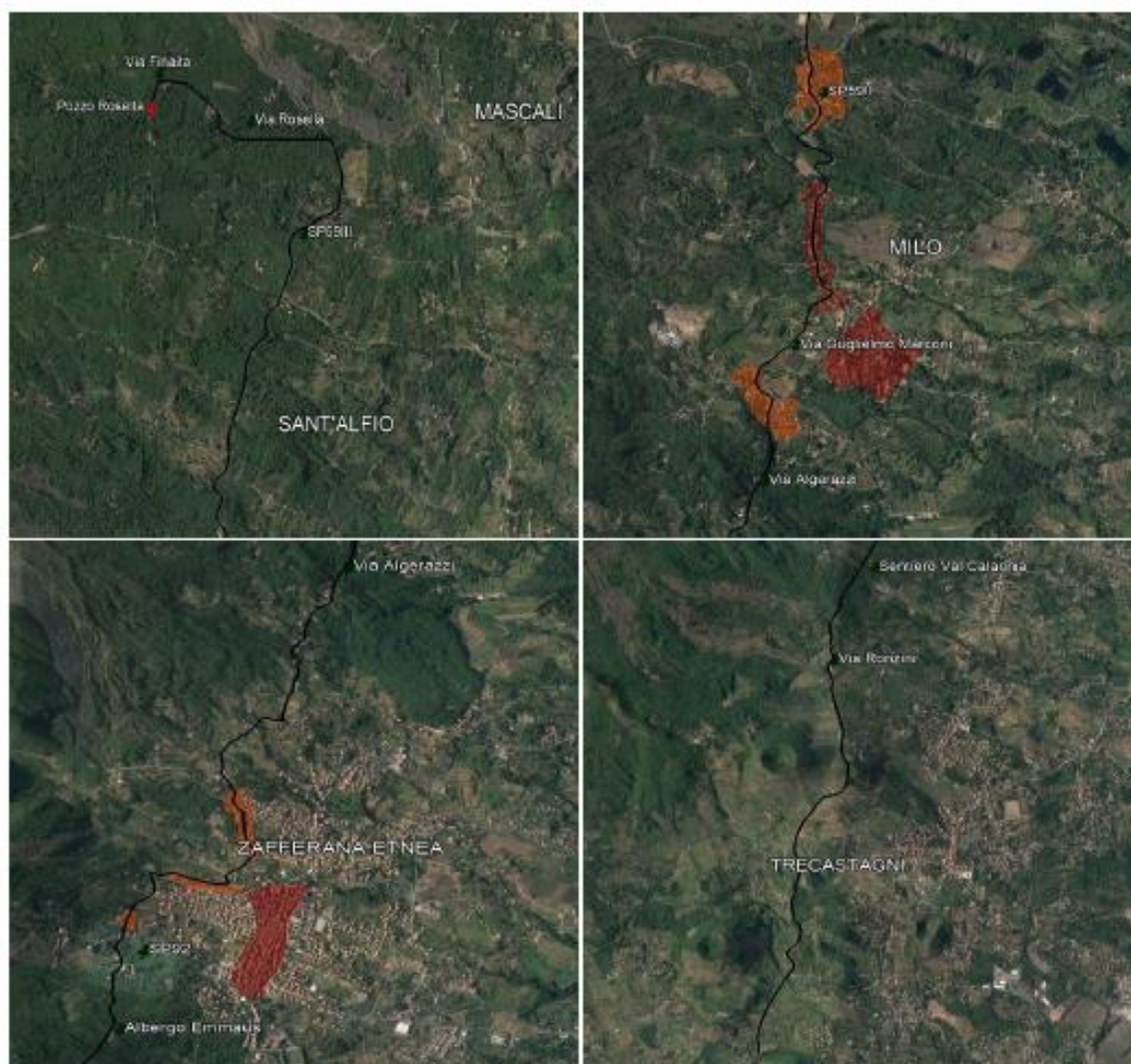


Figura 1. Percorso condotta In alto a sinistra: tratto Mascali-Sant'Alfio; in alto a destra: tratto Milo-Zafferana Etnea; in basso a sinistra: tratto Zafferana Etnea; in basso a destra: tratto Zafferana Etnea-Trecastragni.

Per la realizzazione del progetto sono previsti due cantieri base coincidenti con l'inizio (l'area di pertinenza di pozzo Rosella) e la fine del tracciato (nei pressi del serbatoio Serra Falco lungo Via Cozzarelli in territorio di Pedara); sono previsti inoltre cantieri mobili su strada e su fondo naturale nei quali verrà occupata la sezione minima indispensabile al fine di limitare l'interferenza con la vegetazione locale.

I Cantieri Base, Pozzo Rosella e Serbatoio Cozzarelli, di dimensioni di circa 800 mq e 1200 mq, saranno adibiti esclusivamente al deposito delle tubazioni e dei pezzi speciali ed all'alloggiamento dei baraccamenti e dei servizi igienici. Non è dunque prevista alcuna attività di lavaggio e rifornimento dei mezzi. Nei cantieri, inoltre, vista l'entità ridotta di attività ivi svolte, sarà mantenuto il suolo già presente o comunque non si interverrà in alcun modo per modificare le aree individuate, conformemente a quanto consigliato nelle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, 2018).

Con la documentazione integrativa il Proponente ha provveduto a descrivere le soluzioni gestionali che si intende adottare nelle aree di cantiere in conformità a quanto previsto da ARPAT nelle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (2018).

Infatti, per le ridotte dimensioni delle aree dei cantieri base non si ritiene necessario alcun intervento per la gestione delle acque in cantiere, eccetto l'eventuale regimazione delle acque meteoriche, come suggerito nelle Linee Guida ARPAT 2018, in quanto si possono considerare nulli gli effetti delle attività condotte in cantiere sulle matrici acqua e suolo. Inoltre, i cantieri base sono posizionati al di fuori di centri abitati e

quindi per cui qualsiasi emissione, seppur lieve e trascurabile, non avrà alcun effetto né sull'atmosfera né sui ricettori sensibili, in quanto assenti. A fine lavori verranno rimossi i baraccamenti e le altre unità installate.

Nei cantieri mobili, in particolare quando questi attraversano i centri abitati, le attività saranno svolte nelle ore diurne concentrando quelle più rumorose in orari diversi da quelli di riposo nell'arco delle 8 ore in cui il cantiere sarà operativo. Le fonti di rumore direzionali saranno orientate in modo da non intercettare ricettori sensibili, come suggerito dalle Linee Guida ARPAT 2018. Saranno inoltre adottate barriere antirumore in corrispondenza dei tratti in cui i cantieri attraversano i centri abitati (Milo e Zafferana Etnea che vengono attraversati per 1,67 km e 1,16 km rispettivamente). Il disturbo comunque arrecato è limitato, temporaneo e al più concentrato nei pressi delle aree di cantiere. Inoltre, nell'ipotesi di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in situ, si provvederà alla bagnatura dei cumuli, alla copertura con teloni delle terre trasportate, all'installazione, in corrispondenza dei centri abitati attraversati, di barriere antipolvere di adeguata altezza e la limitazione della velocità dei mezzi d'opera in prossimità delle aree di cantiere, come suggerito dalle Linee Guida ARPAT 2018.

La valutazione del quadro emissivo relativa al particolato (PTS, PM10, PM2,5) è stata condotta esclusivamente per il Cantiere Mobile nel quale si concentrano tutte le attività, considerando trascurabili invece le emissioni nei Cantieri Base sia per la ridotta entità delle attività svolte (stoccaggio e carico delle tubazioni, eventuale ristoro degli operai) sia per la loro posizione, distante da qualsiasi centro abitato o ricettore sensibile.

Anche le attività di scavo in alveo non comporteranno alcuna alterazione o modificazione dell'assetto morfologico dello stesso sia per la durata limitata dei lavori e sia per lo stato prevalentemente asciutto del torrente durante l'anno. I lavori saranno svolti all'asciutto, in assenza di piogge ed una volta conclusa l'attività di posa saranno ripristinate le condizioni *ante-operam*.

La durata stimata dei lavori è di due anni. La realizzazione delle opere di scavo sarà effettuata prevedendo i sensi unici alternati, garantendo dunque l'operatività di almeno una corsia del tronco stradale interessato ed evitando così di dover deviare il traffico veicolare, che peraltro risulta essere comunque di scarsa entità.

La posa delle condotte verrà effettuata con:

- scavo in trincea a pareti verticali su fondo naturale o stradale, con profondità che vanno da un minimo di 1,25 m ad un massimo di circa 4,00 m lungo Via Finaita nel Comune di Mascali, mentre dalla Via Rosella in poi le profondità variano da un minimo di 0,80 m (tratto Val Calanna picchetti 223-248) ad un massimo di 1,55 m;
- staffatura sui fianchi di monte o valle di ponti esistenti, che sarà posizionata in modo tale da non ostruire la sezione libera al di sotto dei ponti, al fine di limitare interferenze con il reticolo idrologico;

che comporta in sintesi il seguente riepilogo del materiale "prodotto e riutilizzato":

	Volume prodotto [m ³]	Volume riutilizzato [m ³]	Approvvigionamento esterno [m ³]	Materiale in Esubero [m ³]
I stralcio	4.063,45	1.263,62	2.075,88	2.799,83
Restante parte del tracciato	18.122,44	4.691,16	11.358,52	13.431,28
TOT	22.185,89	5.954,78	13.434,40	16.231,11

cui si aggiunge quello necessario per la realizzazione dei gabbioni di protezione della condotta in

Parametri	Unità	Gabbione	Materasso
Volume da riempire	[mc]	16,5	9,9
Diametro pietrame	[m]	0,30	0,10
Quantità di pietrame necessario	[n]	145	2.363
Totale	[n]	2.509	

corrispondenza degli attraversamenti fluviali:

I volumi sono suddivisi tra un primo stralcio della lunghezza complessiva di 3,1 km (già finanziato) sul totale di circa 17,7 km.

In ordine alla localizzazione del progetto:

Il tracciato della condotta si svilupperà tra l'area pedemontana e l'area metropolitana della provincia di Catania. In particolare, esso interesserà 6 Comuni che da Nord a Sud sono: Mascali, nel quale è presente la sorgente idrica denominata pozzo Rosella, Sant'Alfio, Milo, Zafferana Etnea e Trecastagni nel cui territorio è situata la stazione di servizio Acoset e dove il nuovo acquedotto sarà connesso ad una condotta già esistente, ed infine Viagrande, anche se è attraversato dalla condotta solo per un tratto molto breve.

In particolare, il tracciato della condotta si sviluppa prevalentemente lungo la viabilità esistente così da limitare le interferenze con la biodiversità locale. Partendo dalla strada comunale Via Finaita in territorio di Mascali in corrispondenza del pozzo Rosella, dopo aver attraversato la Via Rosella a fondo naturale, raggiunge i Comuni di Sant'Alfio e Milo attraverso la strada provinciale SP59III ed la SP59II, per poi deviare lungo la strada comunale Via Guglielmo Marconi e raggiungere il Comune di Zafferana Etnea attraverso la strada comunale Via Algerazzi. Da qui la condotta costeggerà il centro abitato, senza mai interferirvi, utilizzando strade locali esterne ad esso, fino a giungere nella SP92 che percorrerà sino all'Albergo Emmaus. Da qui essa proseguirà lungo un sentiero a fondo naturale della lunghezza di circa 1,4km, per poi giungere nel Comune di Trecastagni dove, percorsa la Via Ronzini, concluderà il suo sviluppo nei pressi del sito dov'è presente la condotta allacciante:

La ricognizione dei vincoli e dei beni presenti nel territorio interessato dal progetto in esame è stata condotta consultando gli strumenti della pianificazione territoriale: Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e Piano Paesaggistico di Catania (PPct) nonché gli specifici data base tratti dai geoportali regionali e nazionali

Con riferimento al Piano Paesaggistico di Catania si rileva:

- in area a livello di tutela 1 il tracciato, pur intersecando alcuni centri storici e nuclei urbani, come quelli di Milo e Zafferana Etnea, non ne comporta l'alterazione né della forma urbana né delle caratteristiche panoramiche se non in modo limitato alla sola fase di cantiere;
- in area a livello di tutela 2, trattandosi di condotta interrata, l'intervento non comporterà l'alterazione o la trasformazione, né nel breve né nel lungo periodo, dei caratteri morfologici e paesaggistici del territorio;
- in area a livello di tutela 3, vale quanto precisato per il livello 2 salvo i tratti posati in adiacenza alle spalle dei ponti esistenti e che quindi non comportano movimenti di terra.

Inoltre, con riferimento ai beni paesaggistici, la realizzazione della condotta completamente interrata (salvo limitate eccezioni dovute a un attraversamento di un corso d'acqua in cui la posa sarà comunque in subalveo) e in sede viabile esistente consente di ritenere che la sua costruzione non produce danno estetico o funzionale alle aree tutelate, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

In particolare, il reticolo idrografico, come accennato, verrà superato sfruttando i ponti presenti, non si rileva alcuna interferenza tra il tracciato ed i corsi d'acqua dall'attraversamento n.2 al n.12, in quanto la condotta

non avrà nessun diretto contatto con i torrenti, dal momento che verrà realizzata al di sopra dell'intradosso del ponte, così da evitare ogni possibile riduzione della sezione di deflusso. L'unica interferenza si rileva nell'attraversamento n.1 nel quale il cantiere sarà realizzato all'interno della fascia di rispetto ed è previsto lo scavo di una trincea trasversalmente al flusso d'acqua.

Le attività di cantiere saranno temporanee e l'area verrà successivamente ripristinata alle condizioni iniziali una volta conclusi i lavori, per cui non si prevedono impatti significativi sul corpo idrico che potrebbero durare anche nella fase di esercizio.

La condotta interessa anche l'area del Parco dell'Etna (parco regionale ai sensi del DPR 17/03/1987 ed inserito nell'Elenco ufficiale delle Aree Protette (EUAP) con LR 394/91), ricadendo per circa l'8,3% nella Zona B (riserva generale), per il 21,3% nella Zona C (zona di protezione) e per il 70,3% in Zona D (zona di controllo), a ciascuna delle quali zone è associato uno specifico livello di tutela e precise prescrizioni per la salvaguardia del Parco come riportato nelle Norme di Attuazione emanate dall'Ente Parco.

Infine, con riferimento alle coperture boschive, il tracciato si sviluppa quasi a formare un anello nella parte inferiore pedemontana del cono vulcanico etneo interferendo parzialmente con la vegetazione presente, in quanto si sviluppa lungo percorsi esistenti. Risulta inevitabile in molti casi la rimozione di vegetazione, e pertanto dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare tale impatto.

Nell'area interessata dal progetto sono presenti i seguenti:

- ZSC ITA070014 Monte Baracca Contrada Giarrita: La ZSC si trova a circa 700m da pozzo Rosella nel Comune di Mascali;
- ZSC/ZPS ITA070015 Canalone del Tripodo: Il tracciato ricade in prossimità del perimetro della ZSC/ZPS in corrispondenza della SP92 nel Comune di Zafferana Etnea;
- ZSC/ZPS ITA070016 Valle del Bove: La ZSC/ZS si trova a 600 m dal punto a distanza minore sito in Via Algerazzi nel Comune di Zafferana Etnea;
- ZSC ITA070020 Bosco di Milo: Il tracciato ricade in prossimità del perimetro del SIC rappresentato dalla Via Algerazzi, tra i Comuni di Milo e Zafferana Etnea.

I siti della Rete Natura 2000 più vicini al tracciato sono la ZSC/ZPS ITA070015-*Canalone del Tripodo* e la ZSC ITA070020-*Bosco di Milo*, i cui perimetri però risultano da esso separati dalle sedi stradali, rispettivamente la SP92, detta Via Cassone e la strada comunale Via Algerazzi.

Il territorio interessato dal tracciato della condotta è coperto quasi completamente da vincolo idrogeologico. Oltre al vincolo idrogeologico, nell'area oggetto di studio sono presenti: siti di attenzione idraulica (zone per le quali sono richiesti approfondimenti da un punto di vista idrogeologico non identificabili però come aree a rischio); aree a rischio idraulico e geomorfologico (aree di esondazione o franamenti).

Il Proponente ha ottenuto il Nulla Osta autorizzativo per l'intero tracciato con nota n.138982 del 13/12/2019 del Distaccamento di Zafferana Etnea dell'Ispettorato Ripartimentale.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Si precisa quanto segue:

ATMOSFERA, in fase di cantiere si determina la produzione e diffusione di polveri nonché di incremento dei volumi di traffico, che cessano in fase di esercizio dell'opera;

RUMORE, l'utilizzo di mezzi d'opera (automezzi, escavatori, ecc.) durante la fase di scavo e posa, carico e scarico di materiale comporta l'emissione di rumore generando quindi inquinamento acustico, i cui effetti sono più significativi in presenza di centri abitati dove possono essere presenti recettori sensibili come scuole ed ospedali, e non sono da escludere effetti sulla fauna locale, che potrebbe abbandonare l'habitat per via delle forti emissioni di rumore. Tali effetti dovrebbero cessare in fase di esercizio dell'opera;

BIODIVERSITÀ, la costruzione e l'esercizio dell'infrastruttura possono produrre una serie di interferenze potenziali sulla flora e la vegetazione locali quali ad esempio la sottrazione di vegetazione, la frammentazione di habitat animali e vegetali e alterazione della rete ecologica, i disturbi generati da rumori e sollevamento polveri. Tali potenziali impatti possono determinarsi principalmente in fase di cantiere tendendo successivamente ad una progressiva diminuzione in fase di esercizio.

Nonostante il progetto non sia direttamente connesso alla gestione dei siti della rete Natura 2000, poiché in corrispondenza dei tratti sopramenzionati la condotta sarà posata interrata, su sedime stradale e sulla sponda opposta rispetto al perimetro delle aree protette, non si ravvedono, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, possibili interferenze tra il tracciato e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche dei sistemi ambientali tutelati.

Inoltre, avendo il progetto generale ottenuto parere positivo sia dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Catania con nota n.28461 del 05/12/2019 e dall'Ente Parco con nota n.450/2019 del 13/12/2019, non si ritiene necessaria la stesura di una Valutazione di Incidenza relativamente alle ZSC/ZPS designate, prevista dall'art.6 della Direttiva Habitat.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni ARPA Sicilia acquisite con prot.n.MATTM/10518 in data 02/02/2021 con le quali si dà conto della qualità delle acque sotterranee, della gestione dei cantieri fissi e mobili, del consumo di suolo e dello smaltimento dei rifiuti eventualmente rinvenuti lungo il tracciato;

- Osservazioni Ing. S. Paternicola acquisite con prot.n.MATTM/60392 in data 31/07/2020 con le quali si rileva in merito alle prove geognostiche effettuate;

- Osservazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo acquisite con prot.n.MATTM/57792 in data 24/07/2020. Il Ministero *“esprime l'avviso che dette opere, per quanto di competenza di questa Direzione Generale, possano essere escluse dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni già espresse ai fini della tutela paesaggistica e archeologica dalla Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Catania”*;

TENUTO CONTO delle controdeduzioni fornite dal Proponente con nota acquisita con prot.n. MATTM/72712 in data 18/09/2020;

TENUTO CONTO che con la documentazione integrativa il Proponente ha fornito le seguenti autorizzazioni/pareri ottenuti:

- Ente Parco dell'Etna;
- Autorità di Bacino della Sicilia;
- ASP Provinciale di Catania;
- Città Metropolitana di Catania;
- Ispettorato Regionale Foreste;
- Comuni di Milo, Sant'Alfio, Trecastagni, Viagrande, Zafferano Etnea, Mascali

nonché del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 18.12.2019 e degli ulteriori elaborati elencati:

- Dichiarazione Supporti alla Progettazione
- Integrazione allo Studio Preliminare e Allegati
- Integrazione Quadro Economico Generale
- Integrazioni su Osservazioni
- Parere di Compatibilità Idraulica
- Pareri Acquisiti al 14_12_2020
- Specifica Professionalità
- Tavole di Dettaglio Attraversamenti

VALUTATO che:

- i pareri di cui sopra sono stati tenuti in debita considerazione nella presente analisi e si intendono qui condivisi, per quanto di pertinenza ambientale;
- in riferimento alla procedura in oggetto, vista la nota MATTM prot. n. 1904 del 16.06.2020 di comunicazione di procedibilità dell'istanza, pubblicazione della documentazione e Responsabile del procedimento, esaminata la documentazione pubblicata nel sito web ministeriale e preso atto dei pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti che non ritengono necessario sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in essi contenute;

CONSIDERATO che la condotta si svilupperà prevalentemente lungo la viabilità esistente (per la quasi totale interezza del tracciato, pari a circa l'83% del totale) così da limitare le interferenze con la biodiversità locale ed i danni all'ambiente. Inoltre, le scelte adottate per il percorso della condotta sono legate con l'esigenza di garantire un funzionamento dell'acquedotto a gravità (primo tratto a fondo naturale lungo Via Rosella) o per la presenza di condotta interrata (passaggio lungo il percorso Val Calanna).

CONSIDERATO che gli impatti sono prevalentemente attribuibili alla sola fase di realizzazione della condotta, quindi temporanei e limitati nel tempo; mentre nella fase di esercizio l'unica eventuale interferenza è rappresentata dalla condotta ancorata ai ponti, ma anche in questo caso si ritiene poco significativo l'impatto;

DATO ATTO che si rende obbligatoria l'adozione di tutte le misure di mitigazione previste in progetto nonché della misura di compensazione richiesta dall'Ente Parco con nota n.450/2019 del 13/12/2019 relativa alla rimozione dei rifiuti che gli operatori incontreranno lungo le strade che interessano il tracciato della condotta

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

che il progetto “*Realizzazione condotta idrica di collegamento dal Pozzo Rosella, sito in Comune di Mascali (CT), agli impianti aziendali di Acoset S.p.A.*” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale	1
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, prima dell’avvio dei lavori, dovrà presentare gli esiti delle attività eseguite sulla base del piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo così come previsto dall’art.24, comma 5 del D.P.R. n.120/2017, con il prelievo di un campione ogni 500 metri di tracciato, nonché il prelievo di almeno tre campioni in situ per ciascun sondaggio per un totale complessivo minimo di 105 prelievi; in ogni caso a ogni variazione significativa di litologia, fermo restando che deve essere comunque garantito almeno un campione ogni 3.000 m³, individuando inoltre ulteriori punti di campionamento quantomeno a ogni variazione litologica e ulteriori ubicazioni di caratterizzazione in prossimità delle aree urbane.</p> <p>Il Proponente dovrà, in ragione della caratterizzazione del materiale scavato, aver cura di aumentare, per quanto possibile, la quantità di materiale da recuperare, limitando il conferimento a discarica del solo materiale inidoneo</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione ambientale	2
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà garantire la totale assenza di impatti sulle caratteristiche idrologiche e di mantenimento della qualità ambientale del corpo idrico, anche prevedendo un monitoraggio del corso d’acqua intercettato con un congruo anticipo prima dell’esecuzione dei lavori.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione ambientale		3
Macrofase	In corso d'opera	
Fase	Esecuzione lavori	
Ambito di applicazione	Inquinamento ambiente idrico	
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà porre in atto le opportune misure per evitare i potenziali impatti nei confronti dell'ambiente idrico per gli sversamenti accidentali di olii ed idrocarburi, da perdite di circuiti idraulici, dai motori e dalle manutenzioni dei mezzi e delle attrezzature di cantiere e/o dalla presenza di additivi chimici (quali disarmanti, etc.) utilizzati nelle opere in cemento armato.	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori	
Ente vigilante	MITE	
Enti coinvolti	ARPA Sicilia	

Condizione ambientale		4
Macrofase	In corso d'opera	
Fase	Esecuzione lavori	
Ambito di applicazione	Inquinamento e intorbidamento delle acque	
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà adottare, per gli attraversamenti dei corsi d'acqua, le misure di mitigazione utili a evitare e limitare fenomeni di inquinamento e intorbidamento delle acque, senza in alcun modo alterarne il deflusso	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori	
Ente vigilante	MITE	
Enti coinvolti	ARPA Sicilia	

Condizione ambientale		5
Macrofase	In corso d'opera	
Fase	Esecuzione lavori	
Ambito di applicazione	Emissione di polveri e rumore	
Oggetto della prescrizione	Produrre adeguate planimetrie con indicazione dei possibili ricettori al fine di poter provvedere, soprattutto nei centri abitati, specifici provvedimenti	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori	
Ente vigilante	MITE	
Enti coinvolti	ARPA Sicilia	

Condizione ambientale		6
------------------------------	--	----------

Condizione ambientale	6
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Esecuzione lavori
Ambito di applicazione	Consumo di suolo e vegetazione
Oggetto della prescrizione	Soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti di corsi d'acqua, provvedere al recupero e rinterro della vegetazione non infestante per la sua conservazione e ripristino del territorio al termine dei lavori
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
per delega del Presidente
Avv. Paola Brambilla